

Razze a rischio di estinzione: bovina Maremmana

Questi bovini vivono all'aperto per tutto l'anno, utilizzando i pascoli della Maremma tra Toscana e Lazio, riparandosi nelle macchie durante l'inverno. Negli ultimi anni il loro allevamento si sta espandendo

Per secoli le grandi mandrie di questa razza hanno popolato gli ambienti paludosi della Maremma toscana e laziale. Con la progressiva bonifica dei terreni paludosi, la razza ebbe un notevole impulso nel periodo tra le due guerre mondiali; nel secondo dopoguerra, con l'avvento della meccanizzazione in agricoltura, il suo allevamento ha subito una contrazione. Negli ultimi anni, però, si è assistito a un'inversione di tendenza e il suo allevamento si sta espandendo.

CONSISTENZA

Se nel 1956 la consistenza totale era di 157.387 capi, nel 1998 se ne contavano poco più di 4.000. Attualmente sono registrati circa 10.000 capi, suddivisi in 200 allevamenti. La razza è allevata nelle province di Grosseto, Pisa, Livorno, Arezzo, Viterbo, Roma, Terni e Latina.



CARATTERISTICHE

La razza è dotata di elevata rusticità, solidità, robustezza scheletrica e tonicità muscolare. Tratto tipico e inconfondibile sono le lunghe corna a forma di lira nella femmina e di mezzaluna nel maschio.

La **taglia è medio-grande**, l'altezza al garrese è di 150-155 cm nei maschi, 143-150 cm nelle femmine. I maschi adulti possono arrivare alla tonnellata di peso, le femmine ai 650 kg.



Vacca col vitello

Foto: Anabie

Il mantello è di colore grigio. Il vitello nasce col mantello fromentino e diventa grigio attorno ai 3 mesi di età.

ALLEVAMENTO

I bovini di razza Maremmana vivono all'aperto per tutto l'anno; i parti sono concentrati in primavera.

Durante l'estate i pascoli sono costituiti da zone paludose, boschive e da prati ed erbai aziendali. In autunno le mandrie vengono di nuovo spostate sui pascoli già sfruttati in primavera, dove stazionano fino a novembre, per poi essere liberate nella macchia che funge da riparo per tutto il periodo invernale. Durante questo periodo gli animali ricevono una minima integrazione di paglia.

Originariamente era una razza a **tri-**

plice attitudine (lavoro, latte, carne), mentre attualmente viene allevata esclusivamente per la produzione di carne (il latte è destinato interamente al vitello).

COSA FARE PER SALVARLA

Uno dei rischi maggiori per la sopravvivenza della razza è l'incrocio industriale con razze da carne, largamente praticato, che potrebbe provocare una riduzione numerica degli animali in purezza. Occorre insistere nell'azione di valorizzazione di questa razza, rimarcando il suo valore ambientale e paesaggistico.

Daniele Bigi
Associazione Rare

Puntate pubblicate.

- Asino dell'Asinara (7-8/2013) • Cavallo del Catria (9/2013) • Pecora delle Langhe (10/2013) • Pecora Frabosana (11/2013) • Pecora Noticiana (12/2013) • Capra Rustica di Calabria (1/2014) • Capra Nera di Verzasca (2/2014) • Bovina Grigio alpina (3/2014).
- Bovina Maremmana (4/2014).

Prossimamente.

- Pezzata rossa d'Oropa, Podolica, Rendena.



I contributi per l'allevamento: con il nuovo Piano di sviluppo rurale (2014-2021) saranno elaborate forme di aiuto economico per l'allevamento di questa razza.

Per conoscere l'indirizzo di allevatori potete rivolgervi a:

– Associazione regionale allevatori della Toscana - Via Volturmo, 10/12 B - Loc. Osmanoro - 50019 Sesto Fiorentino (Firenze) - Tel. 055 4373531 - 4476559 - Fax 055 374492.